

VareseNews

Majorino si presenta a Varese: “Per la Lombardia ricominciamo dalle persone”

Publicato: Venerdì 2 Dicembre 2022



L'esperienza dei pendolari “che si confrontano con il quotidiano disservizio di Trenord”, dei piccoli comuni “che faticano a trovare un interlocutore in Regione”; dei sanitari “con le croniche difficoltà di un settore che non riesce poi ad essere eccellenza”. È ancora le difficoltà del mondo del lavoro, del dissesto idrogeologico e del dare risposte alle tante difficoltà sociali. La serata di presentazione di **Pierfrancesco Majorino**, che ha scelto Varese per una delle sue primissime tappe elettorali, è stata aperta dalle testimonianze ed esperienze di diversi attori del territorio varesino.

Il candidato del Centrosinistra, che si appresta a sfidare Attilio Fontana e Letizia Moratti per la guida di Regione Lombardia, si è presentato **al teatro Santuccio di Varese di fronte ad una numerosa platea.**

Ad accogliere Majorino a Varese insieme al pubblico, i rappresentanti più in vista del centro sinistra, dal sindaco Galimberti al consigliere regionale Samuele Astuti, fino al senatore Alessandro Alfieri.

«Questo è un luogo importante perché da qui è partito il riscatto del Centro sinistra a Varese – ha detto il sindaco **Davide Galimberti** salutando il candidato – Pierfrancesco cogli questa cosa come un segno, perché dobbiamo farcela: il 60% dei lombardi vuole un cambiamento in Regione e non dobbiamo tradirli».

Per Majorino il Centro sinistra può portare un grande cambiamento in Regione: «In Regione Lombardia c'è uno scontro di potere e lo dimostra il fatto che presidente e vicepresidente sono divisi –

ha spiegato – La nostra è una corsa contro il tempo perché ce n'è poco. Io sono il candidato ma dobbiamo lavorare tutti insieme con spirito di squadra e sfidare il centrodestra con l'idea di futuro che abbiamo in testa. Questa sera ho sentito idee ed esperienze concrete e tangibili. Abbiamo bisogno di cambiare in Regione perché dobbiamo ricominciare dalle persone. Noi siamo quelli della lotta alle disuguaglianze per la giustizia sociale. In Lombardia c'è bisogno di questo, mentre in questo momento in Regione non c'è una visione. Dobbiamo realizzare una Regione che apre le proprie porte alle realtà locali, dobbiamo essere il riscatto dei territori. Io metto a disposizione le mie ultime esperienze: quella nel sociale che viene dagli otto anni come assessore ai servizi sociali a Milano e quella del Parlamento europeo».

Proprio sul sociale e sulla sanità il Centro sinistra può dare un contributo importante, ha detto **Samuele Astuti**, consigliere regionale del Pd: «Oggi un lombardo su 9 oggi non riesce ad accedere alle cure sanitarie di cui ha bisogno. È un tema drammatico: stiamo perdendo il diritto alla salute. Noi faremo una battaglia per questo, il tema dell'esclusione dei servizi sanitari, ancora più vivo in provincia. Nelle nostre periferie in questi anni sono diminuiti i servizi. Nella sanità, nei trasporti, nella sicurezza. Oggi chi abita in periferia fa più fatica ad accedere ai servizi».

«**Noi che facciamo politica abbiamo un enorme privilegio** – ha testimoniato Alfieri – La nostra è un'esperienza straordinaria, incontriamo tante persone ed esperienze. Lo abbiamo ascoltato anche questa sera, impariamo a dare valore e a valorizzare la nostra comunità. Il nostro impegno deve essere quello di riconoscere le difficoltà e costruire delle risposte».

«**Dobbiamo ricominciare dalle persone** non solo perché siamo da sempre dalla loro parte ma perché in Lombardia c'è bisogno di questo – ha spiegato Majorino presentando il fil rouge del programma elettorale – A me il modello formigoniano non piaceva ma almeno aveva una visione. Ora cosa c'è? Una Regione che fa fare anticamera ai sindaci. Non è questa l'autonomia. Servono il confronto e l'apertura verso le comunità. In questo sono aiutato dalle mie esperienze pregresse. Otto anni da assessore ai servizi sociali e poi il lavoro al Parlamento europeo da cui nei giorni più duri siamo riusciti a far nascere progetti fondamentali come il Pnrr, nato dall'impegno di tanti di noi a partire da David Sassoli. La Regione oggi ha difficoltà a realizzare i piani. Dobbiamo mettere mano al **grande fallimento del sistema sanitario**. Ci sono eccellenze anche private. Ci mancherebbe e non dobbiamo guardare in modo macchiettistico questo tema. È mancata la politica e l'utilità pubblica sull'efficacia dei servizi. Le liste d'attesa sono una ingiustizia intollerabile. Dobbiamo fare una grande riforma della sanità che abbia effetti nel corso del mandato partendo da una discussione con tutti ma nei primi cento giorni va messa una toppa di emergenza le liste d'attesa e intanto si lavorerà per riformare il sistema».

«In questa regione ci si è abituati alla lontananza mentre noi siamo quelli della prossimità – ha concluso Majorino – Ricominciare dalle persone **significa pensare anche alla produzione, il lavoro e la sua sicurezza**. Vogliamo realizzare il più grande piano per il futuro con lavori green. Le politiche per lo sviluppo partono dal corretto uso degli strumenti che abbiamo a livello regionale. Va garantito come deciso a livello europeo il salario minimo. Regione Lombardia parli meno della sicurezza e la garantisca a partire dai treni e dalle stazioni. La nostra deve essere una regione che sta al passo con le nostre comunità. Ci dobbiamo occupare di lotta alle mafie sui nostri territori e anche di bellezza perché vuol dire cultura, politiche del turismo adeguate. **Il centrodestra ha abituato la collettività a giocare partite piccine**, noi partiamo dal racconto della bellezza perché è l'idea di come pensiamo debba essere la nostra regione».

Intervista a Pierfrancesco Majorino, candidato del Centro sinistra alla presidenza della Lombardia

redazione@varesenews.it